

Un anno fa l'inaugurazione del nuovo ponte, ma la "rinascita" di Genova è ancora un sogno

di **Redazione**

03 Agosto 2021 - 8:40



Genova. Un anno fa, il 3 agosto 2020, Genova aveva di nuovo il ponte che unisce il Levante e il Ponente. Figlio di una **tragedia costata 43 vittime**, costruito a tempo record dal consorzio capitanato da **WeBuild**, tanto da diventare "**modello**" per l'Italia intera, inaugurato da numerose autorità (da **Mattarella** e **Conte** in giù) sotto le **freccie tricolori** e un **arcobaleno** che molti interpretarono come un segnale soprannaturale. Una giornata storica a brevissima distanza dall'anniversario del 14 agosto.

"**Genova San Giorgio**" è il nome che decise per il nuovo ponte il sindaco-commissario **Marco Bucci**: **1.067 metri**, **18 pile**, **19 campate**, una rampa di accesso all'autostrada A7, **1200 persone** che a vario titolo hanno lavorato perché questa infrastruttura fosse ultimata in meno di 2 anni. E ancora **1535 pannelli solari** che alimentano in maniera sostenibile le luci e gli impianti, **35mila foto** scattate dai robot che effettuano sistematicamente le ispezioni della struttura. **18 antenne**, o pennoni, che come gli alberi di una nave costituiscono la firma di **Renzo Piano** - insieme ai cassoni a forma di chiglia - del viadotto. **2.450 pannelli di vetro** stratificato utilizzati come frangivento.

Al di là della **retorica** che accompagnò quel passaggio, è banale sottolineare che a Genova, per ora, la **rinascita** è solo nelle intenzioni. A cominciare dal tema delle infrastrutture: anche negli ultimi 365 giorni **i cantieri per la messa in sicurezza delle autostrade, lasciate per decenni all'incuria, hanno messo in ginocchio la città e la regione** intera prolungando a dismisura i disagi causati dall'assenza di quel viadotto così cruciale. L'ipotesi di **chiudere completamente quella stessa autostrada nei giorni prima di Ferragosto** - poi posticipata a quelli successivi - aveva mandato nel panico l'intero comparto logistico-portuale. "**Come se crollasse di nuovo il Morandi**", dicevano gli

addetti ai lavori.

A tre anni dal crollo **l'area del vecchio ponte Morandi ha un nuovo viadotto, ma per ora non ha nient'altro** se non la radura della Memoria e un [parco giochi per bambini ancora transennato](#). Il **14 agosto**, insieme alla commemorazione delle vittime (per cui ancora non è certa la presenza del premier **Mario Draghi**) prenderanno il via i lavori per il **parco del Polcevera** progettato dallo studio dell'architetto Stefano Boeri. Nello stesso giorno partirà la **ristrutturazione delle case scampate alla demolizione in via Porro e via del Campasso**: ospiteranno **abitazioni per studenti e per anziani**.

C'è un nuovo ponte, ma non ci sarebbe se un altro non fosse collassato portandosi via 43 vite. E **molti attendono ancora giustizia: il 15 ottobre è stata fissata la prima udienza preliminare del processo** con 59 rinviati a giudizio e le due società **Autostrade** e **Spea**. Bucci, sotto forti pressioni politiche soprattutto del Movimento 5 Stelle, [ha annunciato che il Comune tenterà di costituirsi parte civile](#) entro quella data. Tra qualche giorno per i **quasi 300 parenti delle vittime che saranno interessati parti offese** sarà ancora il tempo del dolore. Un **dolore** che nemmeno un viadotto nuovo di zecca, simbolo della ripartenza di un Paese, potrà mai lenire.